

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ALFREDO BIONDI

La seduta comincia alle 15,05.

La Camera approva il processo verbale della seduta del 24 luglio 2000.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono cinquantuno.

Annunzio di petizioni.

PRESIDENTE dà lettura del sunto delle petizioni pervenute alla Presidenza (*vedi resoconto stenografico pag. 1*).

**Discussione del disegno di legge S. 4336:
Misure in materia fiscale (approvato dal Senato) (7184).**

PRESIDENTE comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 2*).

GIANFRANCO CONTE, parlando sull'ordine dei lavori, rileva che il sottosegretario D'Amico, considerato in missione, è invece presente.

PRESIDENTE informa che gli Uffici hanno già provveduto ad espungere il nominativo segnalato dal relativo elenco e che pertanto i deputati complessivamente in missione sono cinquanta.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore*, rileva che con il disegno di legge in esame si completa la manovra di finanza pubblica per il 2000 delineata nel DPEF per il 1999: la lunga gestazione del testo trova giustificazione nello sforzo compiuto dal Governo e dal Parlamento per rendere le misure fiscali più razionali ed in linea con lo statuto del contribuente. Richiamato l'approfondito e proficuo dibattito svoltosi in Commissione, illustra quindi gli articoli del provvedimento, nel testo della Commissione, auspicandone la sollecita approvazione.

NATALE D'AMICO, *Sottosegretario di Stato per le finanze*, rilevato che le misure fiscali contenute nel disegno di legge sono volte ad accelerare la crescita dell'economia, sottolinea che le modifiche introdotte dalla Commissione hanno migliorato il testo: auspica pertanto la sollecita approvazione di un provvedimento che risponde alle esigenze dei cittadini e delle imprese.

GIORGIO MALENTACCHI, rilevato che il « mostruoso » provvedimento *omnibus* in esame risente delle pressioni dei grandi interessi economici, ribadisce la radicale contrarietà dei deputati di Rifondazione comunista alle numerose disposizioni in esso contenute, volte ad agevolare le imprese ed a favorire categorie di inveterati elusori ed evasori; giudica « ridicole » e « provocatorie » le motivazioni tecniche dietro le quali si è celata la volontà politica di non compiere scelte a favore dei ceti più deboli.

MASSIMO MARIA BERRUTI sottolinea la necessità di modificare l'articolo 1 del disegno di legge, che concerne l'applica-

zione dell'imposta sui redditi conseguiti all'estero, nonché il problema della disciplina fiscale in materia di imprese estere partecipate, che più opportunamente dovrebbe essere affrontato in sede comunitaria; paventa il rischio che la norma possa accentuare la tendenza alla delocalizzazione delle imprese.

ANTONIO PEPE osserva che il disegno di legge in discussione, anche a seguito dell'introduzione di numerosi articoli nel corso dell'*iter* al Senato ed in Commissione, alla Camera, assume le caratteristiche di provvedimento *omnibus*: anche se alcune disposizioni possono essere giudicate positivamente, esse sono inserite in un contesto frammentario e disorganico, complessivamente inidoneo a ridurre la pressione fiscale ed a favorire il rilancio degli investimenti e dell'occupazione. Rilevato, inoltre, che non si prevedono efficaci misure a favore delle famiglie, sottolinea che l'articolo 1 darà adito a problemi di coordinamento con la normativa comunitaria.

GIANFRANCO CONTE, espresso un giudizio negativo sull'attuale formulazione del disegno di legge, contraddistinto da un impianto fumoso e spesso « raffazzonato », auspica che sia possibile introdurre modifiche migliorative del testo. Giudicata non condivisibile, in particolare, la previsione di interventi « a pioggia » e rilevate alcune incongruenze desumibili anche dalla relazione tecnica, a nome dei gruppi della Casa delle libertà, eleva una formale protesta per la dichiarazione di inammissibilità di numerose proposte emendative presentate da deputati dell'opposizione: chiede pertanto alla Presidenza di rivedere la posizione assunta al riguardo.

PRESIDENTE prende atto delle osservazioni del deputato Conte relativamente alle proposte emendative dichiarate inammissibili, assicurando che riferirà al Presidente della Camera.

GABRIELLA PISTONE, parlando per una precisazione, sottolinea che la proposta di legge n. 4185 è stata presentata al Senato dal gruppo Comunista e non dai deputati di Rifondazione comunista. Ritiene peraltro paradossale che il Polo per le libertà abbia minacciato una ferma opposizione sul richiamato provvedimento, contenente importanti disposizioni in materia di lotta all'evasione ed all'elusione fiscale internazionale, ed intenda contrastare nel contempo il disegno di legge in esame, che costituisce un primo passo in direzione della tutela dei ceti medi e più deboli.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore*, rilevato che l'articolo 3 del disegno di legge persegue fra l'altro l'obiettivo della lotta all'elusione, osserva che la razionalizzazione del sistema fiscale comporta necessariamente l'adozione di numerosi interventi.

Ribadisce quindi la *ratio* complessiva del provvedimento, del quale auspica la sollecita approvazione.

FRANCO FRATTINI, parlando sull'ordine dei lavori, manifesta « stupore » per il fatto che la VI Commissione abbia concluso i propri lavori prima che il Comitato per la legislazione trasmettesse il previsto parere, auspicando che il Comitato dei nove tenga conto delle osservazioni di merito in esso contenute prima dell'inizio dell'esame degli emendamenti.

NATALE D'AMICO, *Sottosegretario di Stato per le finanze*, rileva che il provvedimento, nel prevedere la disciplina fiscale delle società controllate estere, colma una lacuna dell'ordinamento; sottolinea altresì che su tale materia il testo è stato profondamente emendato, venendo incontro alle richieste del mondo imprenditoriale.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

**Discussione del disegno di legge S. 4542:
Conferenza sul crimine transnazionale
(approvato dalla I Commissione del
Senato) (7170).**

PRESIDENTE comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 31*).

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

ANTONIO DI BISCEGLIE, *Relatore*, nell'illustrare il contenuto del provvedimento, volto a predisporre gli interventi necessari all'organizzazione della Conferenza sul crimine transnazionale, che si terrà a Palermo dall'11 al 15 dicembre 2000, rileva che nel testo della Commissione, che riproduce il contenuto del decreto-legge n. 238 del 2000, non figurano due disposizioni, introdotte dal Senato, che avevano suscitato dubbi di legittimità costituzionale; ne auspica quindi la sollecita approvazione, in considerazione dell'importanza politica attribuita in sede internazionale alla Conferenza.

MASSIMO BRUTTI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, dichiara di condividere le considerazioni svolte dal relatore.

FRANCO FRATTINI, sottolinea l'esigenza di garantire che l'Italia continui a svolgere un ruolo di primo piano nell'attività di contrasto del crimine transnazionale e nella formazione degli operatori impegnati in tale settore, rileva che, a differenza di quanto previsto dal disegno di legge, si sarebbe dovuto attribuire al Parlamento un ruolo prioritario relativamente alla Conferenza di Palermo; esprime infine perplessità sulla procedura seguita, con particolare riferimento alla prevista deroga alla normativa vigente in materia di contabilità generale dello Stato.

PAOLO ARMAROLI, evidenzia la singolarità della procedura seguita relativamente alle disposizioni del disegno

di legge, ritiene condivisibili, in particolare, le considerazioni critiche formulate dal presidente del Comitato per la legislazione in riferimento alla deroga alla norma sulla contabilità generale dello Stato; giudica altresì « ipocrita » e scorretto il disposto normativo dell'articolo 4, che prevede l'abrogazione del decreto-legge n. 238 del 2000, facendone salvi gli effetti.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali e prende atto che il relatore rinuncia alla replica.

MASSIMO BRUTTI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, avverte che il Governo si riserva di intervenire nel prosieguo del dibattito.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

**Discussione del disegno di legge – S. 4375
– di semplificazione 1999 (approvato
dal Senato) (7186).**

PRESIDENTE comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 40*).

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

VINCENZO CERULLI IRELLI, *Relatore*, illustra gli articoli del provvedimento, nel testo della Commissione, giudicando equilibrate, in particolare, le modifiche introdotte ai commi 3 e 4 dell'articolo 11, in materia di dissensi espressi in sede di Conferenza di servizi.

FRANCO BASSANINI, *Ministro per la funzione pubblica*, avverte che il Governo si riserva di intervenire in replica.

SAURO TURRONI, a nome dei deputati Verdi, critica la modifica apportata dal Senato all'istituto della Conferenza dei servizi, che, lungi dal rispondere ad obiettivi di semplificazione, appare assecondare l'esigenza del « partito del mattone » di

anteporre il diritto alla realizzazione delle opere a quelli, costituzionalmente garantiti, di tutela dalla salute e del patrimonio culturale ed ambientale.

FRANCO FRATTINI, osservato che il gruppo di Forza Italia condivide lo strumento della legge di semplificazione e le sue finalità, preannuncia la posizione di confronto critico ma costruttivo della sua parte politica, che auspica un maggiore impegno sul piano della semplificazione, attraverso il principio di « presunzione di fiducia » dall'amministrazione nei confronti dei cittadini ed un'opportuna gestione dei processi di snellimento dell'azione amministrativa.

ALBERTO LEMBO, rilevato che il gruppo di Alleanza nazionale condivide lo strumento ed il metodo adottati, osserva tuttavia che gli interventi di semplificazione dovrebbero essere inseriti in un complessivo programma di riordino; auspica inoltre il recepimento delle proposte emendative presentate dalla sua parte politica, sottolineando che i rilievi contenuti nel parere della XIV Commissione circa la necessità di armonizzare le normative nazionali in materia di opere pubbliche transnazionali e di salvaguardare i profili di specificità nazionale in tema di organizzazione societaria delle imprese potrebbero essere eventualmente oggetto di ordini del giorno.

PAOLO ARMAROLI, pur ritenendo auspicabile la previsione di procedure di semplificazione, osserva che il disegno di legge presenta aspetti non condivisibili: in particolare, il comma 2 dell'articolo 23, nel testo della Commissione, si iscrive nel tentativo in atto, da parte dei Governi di centrosinistra, di svuotare progressivamente di contenuti le funzioni della Corte dei conti.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

VINCENZO CERULLI IRELLI, *Relatore*, rileva che l'articolo 31, inserito in

Commissione, investe materia di competenza del Ministero della giustizia e pertanto riterrebbe opportuno acquisirne l'orientamento. Assicura altresì che in merito alla questione relativa al commercio estero, saranno valutate con la massima attenzione le condizioni poste dalla X Commissione, anche con riferimento alla proposta emendativa preannunciata dal Governo.

FRANCO BASSANINI, *Ministro per la funzione pubblica*, rilevato che l'avvio dell'opera di semplificazione e sburocratizzazione dell'attività amministrativa rappresenta una delle conquiste conseguite nel corso dell'attuale legislatura, sottolinea l'apporto costruttivo fornito anche da parlamentari dell'opposizione, in un'ottica *bipartisan*. Evidenziato altresì che l'adozione del testo unico sulla documentazione amministrativa e la realizzazione del piano di informatizzazione delle pubbliche amministrazioni consentirà di compiere sostanziali passi in avanti in ordine alla semplificazione dei procedimenti, osserva che è compito del Governo e del Parlamento ricercare le soluzioni che permettano di armonizzare e soddisfare pienamente gli interessi della collettività.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Discussione della proposta di legge S. 64-149-422: Valutazione impatto ambientale (approvata, in un testo unificato, dal Senato) (5100 ed abbinata).

PRESIDENTE comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 62*)

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

SAURO TURRONI, *Relatore*, nel rinviare alla relazione scritta, sottolinea che il provvedimento è necessario al compiuto recepimento delle importanti direttive co-

munitarie 97/11 e 96/61; ne auspica pertanto la sollecita approvazione senza emendamenti.

WILLER BORDON, *Ministro dell'ambiente*, avverte che il Governo si riserva di intervenire in replica.

ALFREDO ZAGATTI sottolinea che il lavoro svolto dalla VIII Commissione ha privilegiato una concezione della VIA intesa come procedura che interviene sulle diverse fasi progettuali dell'opera; pur ritenendo necessari ulteriori approfondimenti del testo, auspica la sollecita approvazione di un provvedimento che segna una tappa importante in direzione di una legislazione ambientale « flessibile » e che rappresenti un effettivo strumento di governo del territorio.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali e prende atto che il relatore rinuncia alla replica.

WILLER BORDON, *Ministro dell'ambiente*, sottolinea la necessità di procedere ad un opportuno raccordo tra le norme in materia di VIA e quelle concernenti la semplificazione amministrativa, al fine di garantire la certezza e la trasparenza dei tempi di decisione, precisa che il Governo, pur riconoscendo l'urgenza con cui deve essere approvata la proposta di legge, è disponibile a valutare modifiche migliorative che, senza stravolgere l'impianto del testo, consentano di perseguire il richiamato obiettivo.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Discussione del disegno di legge S. 4349: Centro internazionale per l'ingegneria genetica e la biotecnologia di Trieste (approvato dal Senato) (7209).

PRESIDENTE comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 67*).

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

In attesa che giunga in aula il rappresentante del Governo, sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 20,30, è ripresa alle 20,40.

PAOLO ARMAROLI, parlando sull'ordine dei lavori, stigmatizza l'assenza di rappresentanti del Governo allorché si è passati alla trattazione del punto 5 dell'ordine del giorno, giudicando altresì scandaloso che si sia dovuta sospendere la seduta fino all'arrivo in aula del sottosegretario Montecchi, presumibilmente inviata quale « tappabuchi » in sostituzione del rappresentante del Governo competente per materia.

PRESIDENTE prende atto delle osservazioni del deputato Armaroli.

MARCO PEZZONI, *Relatore*, rilevato che l'importante provvedimento in esame è volto ad autorizzare la concessione di un contributo finanziario integrativo a favore del Centro internazionale per l'ingegneria genetica e la biotecnologia di Trieste, che ha acquisito una rilevante credibilità internazionale, ne raccomanda la sollecita approvazione. Richiama, tra l'altro, l'impegno assunto al Senato dal Governo di verificare che le attività del Centro siano conformi alle normative italiana ed internazionali in materia.

UMBERTO RANIERI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, avverte che il Governo si riserva di intervenire in replica.

FABIO CALZAVARA, stigmatizzata l'assenza del rappresentante del Governo, a nome del gruppo della Lega nord Padania, esprime perplessità sul provvedimento in esame, preannunciando che la sua parte politica si asterrà solo se il Governo mostrerà disponibilità ad assumere impegni conformi alle osservazioni formulate.

GUALBERTO NICCOLINI giudica il provvedimento di eccezionale urgenza e rilevanza, in quanto consentirà all'ICGEB di continuare a svolgere la sua importante funzione; ricordato altresì l'alto valore scientifico del Centro, auspica, a nome dei gruppi del Polo per le libertà, la sollecita approvazione del disegno di legge.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali e prende atto che il relatore ed il rappresentante del Governo rinunziano alla replica.

Rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Martedì 26 settembre 2000, alle 9.

(Vedi resoconto stenografico pag. 73).

La seduta termina alle 21,15.